

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

**LUIGI OLIVIERI.** Vorrei aggiungere la mia firma e preannunciare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra sull'emendamento Polledri 21.75, che è identico all'emendamento Scherini 21.76. Si tratta in buona sostanza di dare una prima, se pur parziale, attuazione a uno degli intenti contenuto nella cosiddetta legge sulla montagna (legge n. 97 del 1994), che in questi anni era rimasta inevasa su questo punto. Occorre infatti di adeguare al costo attuale il sovraccarico rivierasco e il sovraccarico dei bacini imbriferi nell'ambito dei costi variabili che compongono il 46 per cento della bolletta elettrica. Essendo un buon emendamento, riteniamo pertanto che vada condiviso.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanetta. Ne ha facoltà.

**VALTER ZANETTA.** La legge delega in materia ambientale, recentemente approvata in questa Camera, delega appunto il Governo a prevedere meccanismi premiali e incentivazioni fiscali per i territori produttori di energia idroelettrica. Il rinnovo delle concessioni idroelettriche per una durata di trent'anni, avvenuto con decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 non prevede alcuna ricaduta dei benefici sui territori ove hanno sede gli impianti idroelettrici e addirittura alcuni benefici stabiliti dalle vecchie concessioni non sono previsti con i rinnovi avvenuti con la citata legge. Inoltre, se nel passato gli impianti idroelettrici davano una forte ricaduta in termini di occupazione nel territorio (relativamente sia alla loro costruzione sia alla loro conduzione), attualmente l'innovazione tecnologica ha di fatto ridotto enormemente tale beneficio occupazionale.

Pertanto riteniamo che l'incremento dei sovracani che i concessionari dovranno versare sia più che ragionevole per dare ai comuni montani un giusto riconoscimento, conseguente all'utilizzo dei bacini imbriferi.

L'approvazione di questo emendamento costituisce anche un segno di attenzione alle realtà montane in occasione dell'anno internazionale della montagna, del quale tanto si parla, ma con scarsità di impegni concreti (a differenza di quello connesso all'emendamento in esame).

Invito quindi i colleghi ad approvare tale emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

**UGO PAROLO.** Signor Presidente, volevo annunciare che, ovviamente, il gruppo della Lega nord Padania si associa alle considerazioni svolte dal collega Zanetta, ricordando che questo intervento sarà attuato anche in conformità alla delega in materia ambientale conferita al Governo, nonché a seguito di uno specifico emendamento presentato dal nostro gruppo. Quindi, il piacere non può che essere doppio.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

**ERMETE REALACCI.** Signor Presidente, intervengo esclusivamente per chiedere l'autorizzazione a sottoscrivere l'emendamento Polledri 21.75, il cui contenuto è assolutamente condivisibile.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zacchera. Ne ha facoltà.

**MARCO ZACCHERA.** Intervengo per associarmi a quanto sostenuto dall'onorevole Zanetta, sottolineando che, addirittura, adesso è possibile comandare questi impianti a distanza, come già avviene in Piemonte. Dunque, gli addetti a queste strutture non risiedono più nei luoghi in cui viene prelevata l'acqua per l'energia idroelettrica.

Quindi, ritengo assolutamente condivisibile l'emendamento in esame e dichiaro

di volerlo sottoscrivere (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scherini. Ne ha facoltà.

GIANPIETRO SCHERINI. Signor Presidente, ringrazio il Governo, il relatore, la Commissione e tutti i colleghi che hanno capito lo spirito del mio emendamento 21.75 che, in qualche modo, tende a garantire una corretta e giusta esigenza di chi abita e vive in una realtà montana, sul cui territorio sono stati realizzati impianti di produzione idroelettrica (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

GERARDO MARIO OLIVERIO. Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere questo emendamento, anche a nome dei colleghi Nannicini e Quartiani.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, mi domando come possa riuscire a presiedere attorniato da tutto questo caos.

Comunque, anch'io chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento in esame e invito i colleghi ad esprimere un voto favorevole sullo stesso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Romele. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROMELE. Signor Presidente, intendo congratularmi con il Governo, con la Commissione e con quanti hanno lavorato per la stesura di questo emendamento, che assicura un grande respiro alle zone montane. Spero, dunque, che sia approvato all'unanimità da tutta l'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Polledri 21.75 e Scherini 21.76, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| (Presenti .....       | 453 |
| Votanti .....         | 452 |
| Astenuti .....        | 1   |
| Maggioranza .....     | 227 |
| Hanno votato sì ..... | 451 |
| Hanno votato no ..    | 1). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Olivieri 21.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 446   |
| Votanti .....         | 445   |
| Astenuti .....        | 1     |
| Maggioranza .....     | 223   |
| Hanno votato sì ..... | 189   |
| Hanno votato no ..    | 256). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casero 21.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 446   |
| Votanti .....         | 444   |
| Astenuti .....        | 2     |
| Maggioranza .....     | 223   |
| Hanno votato sì ..... | 172   |
| Hanno votato no ..    | 272). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 21.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                  |       |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> ..... | 438   |
| <i>Maggioranza</i> .....         | 220   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....     | 176   |
| <i>Hanno votato no</i> ..        | 262). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 21.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 448   |
| <i>Votanti</i> .....         | 446   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 2     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 224   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 178   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 268). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 21.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                  |       |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> ..... | 450   |
| <i>Maggioranza</i> .....         | 226   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....     | 180   |
| <i>Hanno votato no</i> ..        | 270). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 21.91 e Romano

21.92, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 451   |
| <i>Votanti</i> .....         | 442   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 9     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 222   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 169   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 273). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Blasi 21.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                  |       |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> ..... | 449   |
| <i>Maggioranza</i> .....         | 225   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....     | 186   |
| <i>Hanno votato no</i> ..        | 263). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucà 21.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Prendo atto che l'onorevole **Ciro Alfano** non è riuscito a votare.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 440   |
| <i>Votanti</i> .....         | 431   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 9     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 216   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 165   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 266). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 21.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 447   |
| <i>Votanti</i> .....         | 445   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 2     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 223   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 177   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 268). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggeri 21.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 451   |
| <i>Votanti</i> .....         | 450   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 1     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 226   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 181   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 269). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parolo 21.104

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Grazie, signor Presidente. Volevo brevemente spiegare all'Assemblea il senso di questo emendamento che, sinceramente, credo potrebbe venir approvato. Infatti, esso non produce alcun onere a carico dello Stato, anzi, non produce oneri neanche a carico degli enti locali. Tale proposta emendativa va nella direzione di aiutare quella politica che la Casa delle libertà sta perseguendo. Con esso, quindi, si dà la possibilità agli enti locali ed ai comuni di aumentare — sem-

pre a gettito invariato — l'aliquota ICI sulle aree edificabili e contestualmente di ridurre a favore della prima casa.

Sappiamo che chi gode della possibilità di avere un terreno edificabile è spesso premiato dalla rendita fondiaria; spesso, in modo ingiustificato, vede moltiplicarsi di valore dei terreni del proprio patrimonio. E d'altra parte, gli enti locali sono costretti, dato che esistono delle aliquote massime anche in relazione alle aree edificabili, ad applicare spesso la stessa aliquota sia sulle aree edificabili sia sulle abitazioni ed addirittura sulle prime abitazioni.

In un momento di ristrettezza per gli enti locali potrebbe essere un bel segnale accogliere questo emendamento, concedendo la possibilità ai comuni di tassare con aliquota maggiore le aree edificabili e, contestualmente, abbassare — a parità di entrata tributaria — le aliquote sulla prima abitazione. Non ci sarebbe nessun onere a carico dei bilanci dei comuni e daremmo un segnale molto importante favore delle famiglie, a favore di un bene primario come quello della prima casa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sabbatini, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Signor Presidente, valutiamo positivamente questo emendamento perché consente ai comuni, come ricordava il collega Parolo, la possibilità di aumentare l'aliquota per le aree edificabili e quindi consente di introitare risorse che possono essere utilizzate per abbassare l'ICI sulla prima casa.

Sarebbe anche utile prevedere, lo dico per memoria, la possibilità di aumentare l'aliquota per le seconde, terze e quarte case. Al riguardo sarebbe utile prevedere un ordine del giorno, visto che non vi è un emendamento al riguardo, e che il Governo lo accetti.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Intervengo come decano della Commissione bilancio e forse come quasi decano dell'Assemblea. Credo, interpretando il sentimento comune, di dover rivolgere un benvenuto al ministro Tremonti qui presente, con la speranza che possa restare un po' con noi. Grazie. *(Applausi dei deputati del gruppo Margherita, DL-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 21.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 451   |
| <i>Votanti</i> .....         | 445   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 6     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 223   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 214   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 231). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 21.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 454   |
| <i>Votanti</i> .....         | 453   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 1     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 227   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 180   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 273). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 21.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|   |       |
|---|-------|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> ..... | 447   |
| <i>Maggioranza</i> .....                | 224   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....            | 165   |
| <i>Hanno votato no</i> ..               | 282). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Michele Ventura 21.110 e Lusetti 21.111 di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 457   |
| <i>Votanti</i> .....         | 448   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 9     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 225   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 173   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 275). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Milana 21.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|   |       |
|---|-------|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> ..... | 458   |
| <i>Maggioranza</i> .....                | 230   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....            | 182   |
| <i>Hanno votato no</i> ..               | 276). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 21.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 453  
*Maggioranza* ..... 227  
 Hanno votato sì ..... 181  
 Hanno votato no .. 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Liotta 21.120 e Stradiotto 21.122, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 445  
*Maggioranza* ..... 223  
 Hanno votato sì ..... 180  
 Hanno votato no .. 265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 21.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 455  
*Maggioranza* ..... 228  
 Hanno votato sì ..... 179  
 Hanno votato no .. 276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 21.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 456  
*Maggioranza* ..... 229  
 Hanno votato sì ..... 175  
 Hanno votato no .. 281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Liotta 21.132 e Milana 21.134, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 461  
*Votanti* ..... 452  
*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 227  
 Hanno votato sì ..... 177  
 Hanno votato no .. 275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Milana 21.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 451  
*Maggioranza* ..... 226  
 Hanno votato sì ..... 179  
 Hanno votato no .. 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Milana 21.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 446  
*Votanti* ..... 444  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 223  
 Hanno votato sì ..... 180  
 Hanno votato no .. 264).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tidei 21.145.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tidei. Ne ha facoltà.

PIETRO TIDEI. Spero che sul mio emendamento 21.145 la maggioranza cambi opinione perché non comporta alcun onere a carico dello Stato e, nel contempo, comporta un aumento di gettito per gli enti locali. Infatti, proponiamo di prorogare per un anno i termini per la liquidazione e per l'accertamento dell'ICI, onde evitare perdite di gettito locale e, quindi, equiparare il termine disponibile a quello valido per i tributi erariali: quindi, non vi è alcun onere a carico dello Stato, invece, vi è un incremento di risorse per i comuni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tidei 21.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 451   |
| <i>Votanti</i> .....         | 442   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 9     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 222   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 174   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 268). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Liotta 21.147 e Fioroni 21.149, accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

|   |      |
|---|------|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> ..... | 458  |
| <i>Maggioranza</i> .....                | 230  |
| <i>Hanno votato sì</i> .....            | 444  |
| <i>Hanno votato no</i> ..               | 14). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Michele Ventura 21.152 e Ruggieri 21.154, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 452   |
| <i>Votanti</i> .....         | 450   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 2     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 226   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 183   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 267). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 21.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|   |       |
|---|-------|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> ..... | 448   |
| <i>Maggioranza</i> .....                | 225   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....            | 179   |
| <i>Hanno votato no</i> ..               | 269). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 21.165, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|   |       |
|---|-------|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> ..... | 456   |
| <i>Maggioranza</i> .....                | 229   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....            | 180   |
| <i>Hanno votato no</i> ..               | 276). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 21.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 447*  
*Maggioranza ..... 224*  
*Hanno votato sì ..... 177*  
*Hanno votato no .. 270).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 21.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 447*  
*Maggioranza ..... 224*  
*Hanno votato sì ..... 178*  
*Hanno votato no .. 269).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 21.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 454*  
*Maggioranza ..... 228*  
*Hanno votato sì ..... 181*  
*Hanno votato no .. 273).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 21.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 461*  
*Votanti ..... 460*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 231*  
*Hanno votato sì ..... 175*  
*Hanno votato no .. 285).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.21.177.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 461*  
*Maggioranza ..... 231*  
*Hanno votato sì ..... 443*  
*Hanno votato no .. 18).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 21.177, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 451*  
*Votanti ..... 439*  
*Astenuti ..... 12*  
*Maggioranza ..... 220*  
*Hanno votato sì ..... 422*  
*Hanno votato no .. 17).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ventura 21.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 456   |
| <i>Votanti</i> .....         | 455   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 1     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 228   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 194   |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 261). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fiori 21.180.

Onorevole Fiori accede all'invito al ritiro rivolte dal rappresentante del Governo?

**PUBLIO FIORI.** Presidente, prendo atto che il Governo ha riconosciuto valide le ragioni di fondo che sono alla base dell'emendamento per Roma capitale, ossia che Roma svolge un ruolo particolarissimo per il fatto di essere la capitale d'Italia ed il simbolo dell'unità nazionale, che Roma riceve dei trasferimenti che sono mediamente inferiori ai trasferimenti che avvengono in favore di altri comuni e, comunque, nettamente inferiori ad altri comuni capoluogo di regioni. Il Governo riconosce pertanto l'esigenza che vi sia un contributo dello Stato affinché Roma possa svolgere adeguatamente queste due importantissime funzioni.

Preso atto di quanto sopra, abbiamo predisposto un ordine del giorno nel quale trasfonderemo il contenuto di questo emendamento, che ritiriamo, confidando, ovviamente, nel parere favorevole del Governo e, soprattutto, nel fatto che il Governo si attivi perché il problema di Roma capitale venga definitivamente risolto.

**GOFFREDO MARIA BETTINI.** Presidente, chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GOFFREDO MARIA BETTINI.** Presidente, colleghi, come ricordava l'onorevole Fiori, questo emendamento è volto a sostenere Roma nelle sue funzioni diverse, onerose e pesanti di capitale della Repubblica italiana. È significativo che l'emen-

damento sia sostenuto da numerosi deputati di diversi gruppi politici e che il primo firmatario sia un autorevole esponente di Alleanza nazionale, partito che attualmente non governa la città di Roma. Ciò è stato possibile perché l'emendamento non ha alcun obiettivo strumentale o di manovra politica, ma è mosso da uno spirito di verità e da un obiettivo di giustizia. Voglio ricordare a tutti i parlamentari italiani, al di là della propaganda e dell'invettiva, che Roma, nonostante l'inizio di un riequilibrio attuato con la finanziaria dell'anno passato, ancora oggi riceve dallo Stato trasferimenti inferiori rispetto alle altre principali città e rispetto alla media nazionale.

Non si tratta certamente di suscitare competizioni o gelosie tra le varie città, nel complesso tutte in sofferenza sul piano finanziario, più semplicemente si tratta di superare un'anomalia del nostro paese, impensabile in Francia o in Germania, Stati che sostengono enormemente le proprie capitali. Tale anomalia è ancora più grave se si considera che Roma amministra un territorio enorme che, da solo, comprende la somma dei territori di: Napoli, Torino, Milano, Catania, Bari, Genova, Palermo e Bologna.

In più si deve anche considerare che in particolare in questi ultimi anni la responsabilità delle funzioni di capitale ha grandemente pesato anche finanziariamente per circa 60 milioni di euro all'anno sul bilancio della città di Roma.

La città ha dovuto ospitare manifestazioni religiose, grandi avvenimenti sportivi, attività politiche di rilievo, obblighi di rappresentanza istituzionale, e incontri internazionali. Si è trattato di prove che, credo tutti lo riconoscano, Roma ha affrontato con molta dignità. Questo emendamento, al di là dell'aspetto dei finanziamenti, ripropone il tema di come lo Stato italiano, al pari di tutti i più grandi, civili e moderni paesi del mondo, debba investire sulla sua capitale. Si tratta di un tema essenziale per la Repubblica.

Rivolgendomi ai colleghi della Lega, che hanno sollevato qualche polemica, vorrei dire che più un paese vuole imboccare la

via del federalismo, della valorizzazione delle autonomie locali e delle straordinarie culture territoriali, tanto più cresce e non diminuisce il bisogno di una capitale moderna, efficiente e democratica che rappresenta il simbolo dell'unità nazionale e del raccordo tra le varie parti della nazione che rivendicano ed esercitano una loro maggiore libertà.

Questo è il motivo per cui spero e penso che questo Parlamento non farà prevalere un'avversione pregiudiziale verso Roma tanto demagogica quanto inconcludente ed autolesionista. Se, quindi, il Governo, alla fine, dovesse accettare un ordine del giorno che riassume tale impegno per Roma, anche io sarei del parere di ritirare l'emendamento Fiori 21.180, di cui sono cofirmatario, e di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Bettini, anche perché si può sempre chiedere la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna delle dichiarazioni integrative della sua dichiarazione di voto.

Lei ha concluso il suo intervento e capisco, per ovvie ragioni, la sua passione, ma vi devo richiamare un po' ai tempi.

**GIORGIO PASETTO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO PASETTO.** Signor Presidente, vorrei intervenire molto brevemente perché alcune considerazioni di merito sono state già svolte. Desidero dare atto al collega Fiori di aver posto, insieme a tanti altri deputati, espressione dei diversi gruppi di questa Assemblea, una questione che riguarda il paese e che va al di là di questa o quella parte politica.

Credo che questo elemento segnali una certa consapevolezza e si leghi al fatto che questo Parlamento ha approvato, all'unanimità, la revisione del titolo V, inserendo nel testo della Costituzione l'indicazione di Roma come capitale del paese.

Gradirei, a questo punto, che il sottosegretario Vegas, che si è pronunciato indirettamente in ordine a tale questione, ci fornisse qualche garanzia in più.

Il sottosegretario ha sollecitato quanti hanno sollevato la questione a ritirare l'emendamento e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, ma ha fatto un'affermazione che, in parte, mi preoccupa. La preoccupazione è legata al giudizio sulla perequazione della città di Roma che, a suo dire, sembrerebbe superiore a quella relativa alle altre città del nostro paese. In realtà, non è così. In realtà Roma, per un meccanismo storico, ha una perequazione più bassa rispetto a quella delle altre città.

Collegi della Lega, non ne facciamo una questione di maggioranza. Nell'emendamento presentato oggi è prevista una misura analoga per la città di Milano.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI (ore 13,12)**

**GIORGIO PASETTO.** Non faremo polemiche sulla suddetta misura perché le risorse per le infrastrutture, soprattutto con riferimento ai trasporti, attengono all'insieme delle comunità locali. Pertanto, con questo spirito, auspichiamo che vi sia altrettanta attenzione sulla città capitale del paese e che la dichiarazione del sottosegretario sia qualcosa di più di una sollecitazione alla presentazione di un ordine del giorno. Spero che, sostanzialmente, si traduca nell'impegno ad individuare le risorse in grado di far fronte a problemi che attengono alla mobilità e, soprattutto, alla capacità della città di essere all'altezza di funzioni internazionali e nazionali.

È per questo motivo che, lo ripeto, auspichiamo non soltanto l'approvazione dell'ordine del giorno che sarà presentato, ma soprattutto una larga convergenza da parte di questo Parlamento.

**GIANCARLO PAGLIARINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, colleghi, il gruppo della Lega non vuole assolutamente sollevare polemiche in merito a ciò, ci mancherebbe altro. Tuttavia, anche per formazione culturale e professionale, vorrei solo offrire un mio contributo, indicandovi alcuni numeri che potrebbero essere interessanti per tutti.

Per quanto riguarda i trasferimenti (quelli ordinari, consolidati, perequazione fiscale e via seguitando), Roma è effettivamente alla pari rispetto alle altre città. La cifra è all'incirca uguale. Nel 2002, ad esempio, Roma ha ricevuto 356 euro *pro capite*, Milano 341 e per Bologna, Firenze ed altre città la cifra è più o meno uguale.

Tuttavia Roma è effettivamente la capitale ed è pertanto giusto che riceva qualcosa in più. Valutiamo quindi quale sia la situazione dei conti dello Stato: se prendiamo il bilancio che è al nostro esame, a pagina 331 la tabella F prevede che Roma riceva 155 milioni di euro in virtù della legge n. 396 del 1990, in quanto capitale d'Italia. Siamo quindi tutti uguali, ma poiché Roma è la capitale parte da 155 milioni di euro in più. Nessuno lo contesta!

Lo scorso anno, se vi ricordate, nel corso dell'approvazione della legge finanziaria, abbiamo approvato un emendamento simile a questo che attribuiva a Roma, ogni anno, 303 milioni di euro, in quanto capitale d'Italia. Pertanto, nel 2003, a prescindere dall'approvazione di questo emendamento, Roma riceve già circa 500 miliardi di vecchie lire in più rispetto a città ad essa paragonabili, proprio in quanto capitale.

Con il testo al nostro esame si prevede di attribuire a Roma altri 60 milioni di euro. Parliamo di vecchie lire: è come dire che Roma già riceve 150 miliardi in più e che, non essendo sufficienti, se ne richiedono altri centoventi. Si andrebbe così a 620 miliardi di vecchie lire e per Milano è prevista la stessa cifra.

Per fornirvi dei parametri, in questo caso Roma riceverebbe in un anno sei volte di più rispetto a quanto lo Stato spenda per l'innovazione tecnologica: si tratta dell'emendamento che abbiamo ap-

provato stamane. In un anno Roma riceve quindi ciò che lo Stato spende in sei anni per l'innovazione tecnologica della pubblica amministrazione in tutto il paese.

Sapete poi che vi è il discorso delle aree depresse del nord d'Italia: Roma riceverebbe in un anno ciò che tutte le aree depresse del nord non ricevono in dieci anni, con la situazione di oggi. Vorrei ricordarvi che soltanto nel Piemonte vi sono circa 800 comuni classificati fra le aree depresse; in Lombardia circa 400, in Veneto altrettanti.

Non solo: abbiamo approvato, ed è giusto, un trasferimento di fondi per solidarietà nei confronti della Sicilia. Ebbene, Roma in un anno riceverebbe ciò che la Sicilia non riceve in quattro anni per solidarietà nazionale. La differenza è che a Roma daremo queste cifre in contanti ed interamente, mentre per la Sicilia, in base a ciò che abbiamo approvato ieri, rateizziamo in 15 anni. Questo soltanto per dire che probabilmente ciò che si deve dare a Roma è già riconosciuto: probabilmente tale richiesta appare quindi non giustificata (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e di deputati del gruppo di Forza Italia*).

PIER PAOLO CENTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo come la Lega nord Padania, dopo aver fallito i suoi obiettivi sul secessionismo, debba continuare a cavalcare, in maniera strumentale, una politica che era ieri contro le regioni del sud d'Italia, mentre oggi è contro Roma.

Credo che in realtà, nonostante i dati che ricordava il collega Pagliarini, l'emendamento al nostro esame, che non a caso trova consensi, e addirittura promozione, da parte di colleghi che nella città di Roma si trovano politicamente collocati all'opposizione, sia giusto, condivisibile e consente alla città di Roma di svolgere, qualora fosse approvato, in maniera di-

gnitosa le proprie funzioni di capitale, piaccia o meno alla Lega nord Padania, che continua ad avere qualche difficoltà nel riconoscere a Roma questa funzione di capitale prevista dalla Carta costituzionale.

L'emendamento Fiori 21.180 consente di utilizzare fondi nazionali per accrescere la qualità delle proprie strutture ed infrastrutture, soprattutto in materia di trasporto pubblico, con ricadute positive in termini ambientali, attraverso un trasporto pubblico più efficiente e razionale. Prendo atto che i colleghi, anche del centrosinistra, a fronte di tale iniziativa *bipartisan* per la capitale, convengono sull'opportunità di ritirare l'emendamento.

Io però, prima di formalizzare il ritiro dell'emendamento, chiedo che il Governo si esprima in maniera chiara e netta in merito all'ordine del giorno e a ciò che farà al Senato, in accordo con i presentatori di questo emendamento, affinché si raggiunga l'obiettivo politico, oltre che finanziario, di riconoscere in questa legge finanziaria alcuni interventi straordinari per Roma capitale...

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI (ore 13,20)

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cento.

PIER PAOLO CENTO. Ho concluso, signor Presidente. Il Governo deve essere chiaro, perché è evidente che non potremmo accettare che, una volta ritirato l'emendamento e approvato l'ordine del giorno, il veto della Lega blocchi, nelle fasi successive dell'iter della legge finanziaria, l'adempimento di impegni che sono scritti in quell'ordine del giorno. Credo si tratti di un passaggio politico fondamentale per quanto riguarda questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei un attimo di attenzione, anche da parte dei presidenti di gruppo. Durante la mattinata abbiamo fatto 113 votazioni che, per carità, non sono poche, ma noi, in seguito alla presentazione del maxiemendamento, dobbiamo farne ancora più di mille. Per le

votazioni sono necessari dei tempi tecnici, che devono essere rispettati anche se non interviene nessuno e, quindi, se non concentreremo i nostri lavori, tutte le ipotesi di previsione che abbiamo fatto sono destinate a fallire.

A questo fine, vorrei anche chiedere ai colleghi, in particolare a quelli dell'opposizione — che, ovviamente, sono quelli maggiormente interessati —, se durante la pausa di colazione potessero ridurre un pochino il numero degli emendamenti presentati, perché questo non toglie niente al valore della battaglia politica che, con grande trasparenza e forza, stanno portando avanti. Se è possibile, altrimenti...

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, se non è possibile, non è possibile, non è mica una coartazione! È ovvio che, se invece volete presentarne altri, potete farlo! Io sto ponendo una questione relativa ai tempi, perché poi, altrimenti, dovrà essere fiscale e non dare la parola ai gruppi che hanno esaurito il proprio tempo.

Poiché l'onorevole Boccia, tra un'ora, mi chiederà il tempo supplementare per il suo gruppo, credo debba intendere nel senso giusto lo spirito con il quale io ho posto questo problema, che certamente non è quello di voler limitare la libertà dell'Assemblea, bensì di coadiuvare il buon funzionamento dei lavori (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Prego, onorevole Boccia.

ANTONIO BOCCIA. La ringrazio. Signor Presidente, mi consenta, io ovviamente comprendo il suo appello, infatti noi abbiamo già ridotto al minimo — ai sensi del comma 8 dell'articolo 85 del regolamento — il numero degli emendamenti. Tuttavia, io ho chiesto di parlare non tanto per questo suo appello, quanto perché io siedo in quest'aula da sette anni e, tra le leggi finanziarie che ho vissuto, questa è sicuramente quella nella quale la

maggioranza ha parlato più di tutte le altre volte. Allora lei, cortesemente, più che rivolgersi ai gruppi di opposizione, affinché si autoriducano...

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Boccia...

ANTONIO BOCCIA. ... dovrebbe rivolgersi ai colleghi della maggioranza, che parlano con maxi emendamenti *ad horas*, sui quali noi abbiamo almeno il diritto di intervenire (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Boccia. Certamente mi rivolgo anche alla maggioranza che, tra l'altro, ha presentato un quarto del totale degli emendamenti presentati (mille in tutto). Comunque, da adesso in poi, darò un minuto di tempo a chi chiederà di parlare su questo punto.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, mi permetto di dare un suggerimento di carattere tecnico e regolamentare. Lei ha proposto il ritiro degli emendamenti ed è logico che i presentatori vogliano invece che vi sia una votazione. Si potrebbe forse chiedere — ma, ripeto, è una mia proposta personale — di indicare gli emendamenti sui quali è stata chiesta la votazione mediante procedimento elettronico e votare gli altri, eventualmente, per alzata di mano, accelerando in questo modo i tempi delle votazioni. Questa potrebbe essere una proposta (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Sarebbe saggio, onorevole Gerardo Bianco. Anche perché, devo dire la verità, a volte si critica il parlamentare in modo ingiusto.

Noi, oggi, stiamo facendo centinaia e centinaia di votazioni. Devo aggiungere che questo meccanismo, per come è, è alienante. Lo devo dire a difesa anche del parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*) la cui dignità, il più delle volte, è messa in discussione a causa di episodi che certamente non intendo, in alcun modo, minimizzare ma che non rappresentano la normalità della laboriosità dei nostri lavori.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, concordo con una parte almeno delle sue proposte. Ricordo che non è mai stato esaminato un disegno di legge finanziaria senza concedere tempi aggiuntivi. Credo, dunque, che, facendone un uso limitato e soprattutto invitando i colleghi ad esprimere più sinteticamente i propri concetti sulle proposte emendative, sia un diritto dell'opposizione intervenire.

Invito — mi rivolgo, in particolar modo, al relatore per la maggioranza e al presidente della Commissione — a compiere un'analisi attenta delle proposte emendative presentate dai colleghi della maggioranza. Abbiamo votato, infatti, anche questa mattina, decine e decine di proposte emendative presentate da colleghi della maggioranza sulle quali nemmeno i presentatori esprimono il proprio voto, costringendo l'opposizione a dare una valutazione di merito su tali proposte, creando un po' di confusione nell'aula. Se queste proposte emendative venissero ritirate, Presidente, si potrebbe ridurre il numero delle votazioni.

PRESIDENTE. Ritorniamo all'esame dell'emendamento Fiori 21.180.

Onorevole Ruzzante, tra me e lei, vorrei dirle che non è mai stato concesso, dalla Presidenza, tanto tempo come per l'esame di questo disegno di legge finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

Le dico di più. Facendo la somma dei tempi aggiuntivi che i miei predecessori hanno concesso, non si è mai arrivati ad avere utilizzato tanto tempo quanto ne stiamo utilizzando per l'esame di questo disegno di legge finanziaria.

ENZO CEREMIGNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO CEREMIGNA. Signor Presidente, intervengo per comunicare l'adesione, a nome del mio gruppo, alla proposta dell'onorevole Fiori — che ringrazio — di trasfondere il contenuto del suo emendamento 21.180 in un ordine del giorno. Vorrei rilevare che l'auspicata accettazione, da parte del Governo, dell'ordine del giorno risponderebbe ad un'esigenza reale che, sebbene, oggi, sia sostenuta da parlamentari eletti nella capitale, riguarda tutto il paese.

LUCA VOLONTÈ. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, intervengo per ringraziare il presidente Fiori per aver ritirato il suo emendamento 21.180. L'onorevole Fiori, certamente, ha tenuto conto delle ragioni esposte dal Governo e delle ulteriori assicurazioni. Preannuncio il nostro voto a favore dell'ordine del giorno in cui sarà trasfuso il contenuto dell'emendamento Fiori 21.80, tenendo conto di alcune ragioni spiegate anche dall'onorevole Pagliarini: Roma è la capitale, non è una città come le altre.

PAOLO RICCIOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO RICCIOTTI. Signor Presidente, volevo svolgere un ragionamento sul metodo, sebbene sia convinto che l'intervento dell'onorevole Pagliarini, della maggioranza, è linea con un forte dibattito in atto all'interno della Casa delle libertà.

L'iniziativa dell'onorevole Fiori, pone, sicuramente, al centro un problema aperto da oltre sessant'anni, vale a dire quello di considerare Roma come capitale, non solo in modo formale, ma anche sostanziale. Dobbiamo, tuttavia, provare a cambiare i metodi e gli stessi si cambiano con scelte innovative. In sintesi, dobbiamo lavorare non tanto sul possibile trasferimento delle risorse dallo Stato ai poteri locali, e, quindi, ai comuni, ma agire come hanno fatto Parigi, Londra e le grandi città europee, attraverso un intervento diretto dello Stato e, quindi, del nostro Premier Berlusconi e del nostro Vicepremier Fini, al fine di migliorare la capitale italiana.

Siamo stanchi, come parlamentari, di sentire promesse, iniziative che non si realizzeranno mai, prese in giro dei cittadini. Vogliamo che finalmente la nostra capitale diventi il fiore all'occhiello del paese. Utilizziamo, dunque, lo stesso sistema che ha utilizzato Parigi: il Governo nazionale interviene per mettere a posto le infrastrutture di sostegno e i trasporti. Tra poco verrà intrapresa — lo spero — un'iniziativa parlamentare in aiuto al Governo attraverso cui finalmente potremo garantire a Roma infrastrutture serie di sostegno (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dispone di un minuto, onorevole Pistone.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, noi, però, il tempo l'abbiamo!

Francamente, sono molto preoccupata — e credo lo siano molti colleghi —, nonostante ci sia stato assicurato di voler tenere conto del fatto che Roma è la capitale d'Italia (anche per questo, l'emendamento Fiori 21.180 non può essere considerato di parte).

Poiché l'onorevole Pagliarini ha fornito tanti dati, vorrei precisare che, per quanto riguarda il servizio pubblico di trasporto, garantito da metropolitana, autobus e tram, Roma riceve 91 euro per abitante,

Milano 227 e Torino 161; inoltre, Roma e il Lazio ricevono 1,66 euro per ogni chilometro di percorso, Milano e la Lombardia 2,09 e Torino ed il Piemonte 2,53. Ma bisogna considerare, a mio avviso, che il trasporto pubblico locale a Roma ha l'obbligo di soddisfare un'ampia domanda di non residenti, determinata dal fatto oggettivo di essere Roma la capitale della Repubblica.

Allora, con i soldi stanziati dall'emendamento in parola, che, ripeto, non sono aggiuntivi, ma vanno a colmare un *gap* negativo rispetto ad altre situazioni nazionali, il comune di Roma sarà messo in condizione di poter bandire le gare per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, perché le risorse oggi disponibili a tale scopo sono assolutamente insufficienti. Signor Presidente, poi ci lamentiamo della situazione drammatica dei trasporti a Roma, che tutti ben conosciamo!

Non mi tranquillizzano affatto le assicurazioni del Governo (mi auguro che verranno date!), poiché la Lega nord Padania manifesta la sua forte contrarietà. Se la maggioranza avesse acconsentito a risolvere il problema, anche in altra sede, l'ordine del giorno sarebbe stato sufficiente. Credo vi sia bisogno di un impegno serio e forte del Governo, solennemente assunto in quest'aula.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, il Governo cosa dice sull'ordine del giorno?

PRESIDENTE. Onorevole Cento, dell'ordine del giorno parleremo a tempo debito!

RICCARDO MILANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MILANA. Signor Presidente, desidero svolgere alcune brevi considerazioni, in parte ribadendo quelle fatte

dalla collega Pistone: sento di doverlo fare poiché alcuni colleghi si sono avvicinati al mio banco chiedendo informazioni.

Al di là del fatto che i trasferimenti non sono esattamente quelli descritti dall'onorevole Pagliarini, vorrei ricordare che la superficie della città di Roma è di 1 miliardo e 387 milioni di metri quadrati, mentre quella di città come Milano o Genova (che è un po' più grande) è intorno ai 200 milioni. Queste ultime, com'è evidente, sono superfici sei o sette volte più ristrette. Inoltre, Roma ha 2 milioni e 800 mila abitanti, Milano 1 milione e 350 mila: circa la metà.

Quindi, richiamerei anche il Parlamento a tenere conto del fatto che, mentre è fortemente svantaggiata per quanto concerne i trasferimenti (come ricordava, poco fa, la collega Pistone, è al di sotto della media nazionale), Roma ha una superficie doppia, tripla o addirittura sette volte maggiore rispetto a quella di altre città e, conseguentemente, ha la necessità di soddisfare i bisogni di un territorio così vasto.

PIER PAOLO CENTO. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Cento, lei ha già parlato.

CARLO LEONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

CARLO LEONI. Signor Presidente, il collega Milana ha corretto le cifre inesatte fornite dall'onorevole Pagliarini poco fa sui trasferimenti dello Stato al comune di Roma, in virtù del fatto che è capitale d'Italia. Anch'io credo, visto che è stato il Governo a chiedere di ritirare l'emendamento e trasformarlo in ordine del giorno, che il Governo debba prendere un impegno chiaro in tal senso. Altrimenti, ci troveremmo di fronte ad una ingiustizia.

Roma ospita le istituzioni nazionali e i colleghi lo sanno benissimo perché usufruiscono giustamente delle strutture e

delle infrastrutture della capitale. Il suo essere capitale ha un costo ed è bene che lo Stato ne tenga conto, tanto più che i finanziamenti alla legge speciale per Roma capitale negli ultimi anni hanno subito un decremento.

Vorrei dire infine al collega Ricciotti, che contesta la logica del trasferimento ai comuni da parte dello Stato, che oggi sul *Corriere della Sera* nella pagina dedicata all'economia c'è scritto che il suo gruppo parlamentare, insieme a quello della Lega nord Padania, ha proposto esattamente il trasferimento.

PIER PAOLO CENTO. Presidente !

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Cento, con un po' di serenità, perché anche io sono stanco. Ci sono diversi parlamentari che hanno chiesto ancora di parlare su questo punto, vorrei riassumere i termini della questione. L'onorevole Fiori, insieme ad altri parlamentari di altri gruppi, ha presentato l'emendamento 21.180 e il Governo si è riservato di accettare un ordine del giorno che abbia contenuti analoghi all'emendamento. Se ponessi ai voti questo emendamento voi sapete che dovrei dichiarare inammissibile l'ordine del giorno. Il sottosegretario di Stato Vegas ha dichiarato che il Governo è pronto a recepire l'ordine del giorno. La questione è molto semplice: noi siamo in sede politica. Il Governo, accettando l'ordine del giorno, si assume simbolicamente un impegno davanti al Parlamento, del quale risponderà, però questo impegno ha un valore alto per tutti, per la maggioranza e per l'opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

Direi di non continuare a discutere di questo, perché questo impegno, che il Presidente della Camera certifica davanti al Parlamento e davanti al Governo, credo sia più che sufficiente (*Applausi*). Se noi continuassimo a discutere, confonderemmo soltanto le cose. Se siamo d'accordo, direi di andare avanti.

SERGIO ROSSI. Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Sergio Rossi, mi consenta di andare avanti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Milana 21.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 422   |
| Votanti .....         | 417   |
| Astenuti .....        | 5     |
| Maggioranza .....     | 209   |
| Hanno votato sì ..... | 158   |
| Hanno votato no ..    | 259). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Realacci 21.187 e Michele Ventura 21.190, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 427   |
| Votanti .....         | 420   |
| Astenuti .....        | 7     |
| Maggioranza .....     | 211   |
| Hanno votato sì ..... | 162   |
| Hanno votato no ..    | 258). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 21.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                           |       |
|---------------------------|-------|
| (Presenti e votanti ..... | 427   |
| Maggioranza .....         | 214   |
| Hanno votato sì .....     | 168   |
| Hanno votato no ..        | 259). |